



PROGETTO

Educare al Rispetto:

La prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione attraverso lo sport

Enti Proponenti

Comitato Regionale CONI- Delegazione di Foggia -Ufficio V Ambito Territoriale di Foggia

Partenariati e Collaborazioni:

*-Consulta Provinciale degli Studenti di Foggia - Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi-
Federazioni Sportive - Eps ASC Foggia*

Aree di intervento:

- 1. Incontri di divulgazione sulle tematiche relative al contrasto dei fenomeni di Violenza attraverso lo sport**
- 2. Concorso : Foggia contro la Violenza**
- 3. Torneo di Calcio Misto " Coni...volgiamoci"**

Premessa

Il presente progetto parte dall'attuazione del comma 16 dell'art.1 della L.107 del 2015 che recita: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119". Il suddetto comma dà attuazione ai principi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Questi principi trovano espressione e completamento in altri precetti costituzionali (quali, ad esempio, gli articoli 2, 4, 6, 21, 30, 34, 37, 51) e nei valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo che proibisce ogni tipo di discriminazione. Tali valori sono



solennemente ribaditi dall'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), così come dall'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Inoltre, il comma richiamato dà attuazione agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica (legge 27 giugno 2013, n. 77) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le ragazze e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le ragazze.

In questo quadro di riferimento normativo e valoriale si colloca il presente progetto, che risponde alla necessità di fornire alle scuole indicazioni utili a coniugare l'informazione con la formazione, intervenendo - per la propria funzione educativa, in continua sinergia con le famiglie, attraverso un'azione che non si limiti a fornire conoscenze, ma agisca sull'esperienza e sulla dimensione emotiva e relazionale, il tutto passando dalle peculiarità culturali che lo sport può fornire. Il fenomeno del bullismo trova terreno fertile negli ambienti di aggregazione sociale, nel gruppo di amici, a scuola e, quindi, anche nelle attività sportive. Lo sport rimane comunque un ambiente relativamente protetto in cui gli episodi di bullismo non sono molto frequenti. Ciò perché chi decide di fare sport è ben consapevole di dover accettare sia le regole della convivenza sociale, sia ovviamente quelle di un'attività sportiva regolamentata da norme proprie. In ambito sportivo si impara presto il principio secondo cui solo attraverso l'osservazione di norme condivise è possibile raggiungere traguardi prestabiliti. La discriminazione di genere nello sport è un fenomeno internazionale che in Italia tocca punte altissime. Le ragazze che non praticano nessuna attività sportiva sono il 57% mentre gli ragazzi il 49%; nella fascia di età più importante per avviarsi ad uno stile di vita sano, quella tra i 15 ed i 24 anni, e le ragazze che praticano una qualche disciplina sono solo l'8%, mentre i ragazzi, per quanto pochi in confronto con altri paesi, salgono al 19%. Il deterrente ad ogni attività atletico/sportiva parte dalle famiglie, anch'esse schiacciate da un muro di stereotipi che ingabbia lo sport sui media. Impera una scarsa rappresentanza mediatica verso le atlete per ogni sport, solo il 22% dei notiziari dedica spazi a competizioni femminili. Le atlete che superano la percentuale è necessario che siano belle e con una vita privata piccante, praticamente vengono impacchettate per il pubblico maschile; il quale accetta e gradisce che i giornalisti siano in maggioranza maschi e le presenze femminili nelle trasmissioni di sport, siano soprattutto avvenenti e secondario se poco preparate. Non cambia musica a livello "istituzionale" delle organizzazioni sportive, a qualunque strato sono ragazzi i presidenti, i dirigenti delle federazioni come gli allenatori ed i preparatori atletici e i comunicatori di area.



Proposizione del progetto:

Il progetto Proposto dal CONI Puglia, Delegazione di Foggia, con la collaborazione della Consulta Provinciale degli Studenti, la Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi e le Federazioni Sportive Aderenti al Progetto, prende corpo anche alla luce del protocollo CONI Ministero delle Pari Opportunità, siglato nel 2013, l'obiettivo è, come si legge nel Protocollo, «diffondere la conoscenza dei diritti della persona, della civile convivenza, del rispetto della legalità, della pari dignità delle persone e del rifiuto di ogni forma di aggressione verbale, fisica e psicologica».

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA NELLO SPORT

Secondo una ricerca inglese, il 29% dei soggetti intervistati ha raccontato di aver subito molestie sessuali, sia di tipo fisico che verbale durante gli allenamenti. In Italia, una indagine svolta quest'anno da Telefono Azzurro e Doxa Kids, il 10% dei ragazzi intervistati nelle scuole italiane ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo in ambienti sportivi. Sono storie in cui non sempre la vittima trova supporto psicologico e morale da parte dei genitori: secondo la stessa indagine il 12% degli adulti ritiene che il bullismo sia sempre esistito e non sia un problema così grave. Le conseguenze spesso sfociano nei pre-adolescenti e negli adolescenti sotto forma di forti disagi, sofferenza e autolesionismo, espressione dirompente della rabbia, aggressività nei confronti di se stessi e degli altri, abuso di droghe e di alcol. Cogliere tali segnali permette di attivare tempestivamente una rete per la diagnosi e la successiva presa in carico.

Cosa fare. Formazione dei tecnici, "censimento" e conoscenza dei campanelli d'allarme tra i giovani, promozione dello sport di squadra e coinvolgimento diretto di ragazzi e ragazze nell'analisi del problema, ma soprattutto vigilanza e massima attenzione ai minori promuovendo il dialogo e mai il silenzio. "Oltre alla sottoscrizione di un dettagliato codice di comportamento, gli operatori dovrebbero essere in grado di conoscere i segnali di disagio che i bambini e i ragazzi manifestano più o meno esplicitamente. Lavorare nella cornice della protezione significa anche comprendere che alcuni bambini, più vulnerabili per una serie di caratteristiche, sono più a rischio di violenze, maltrattamenti ed abusi. Occorre quindi costruire una rete virtuosa per diffondere formazione nel contesto agonistico e costruire azioni. di contrasto.

I campioni e i giovani. L'intervento di testimonial sportivi che possano arricchire attraverso le loro esperienze la cultura di una sana attività sportiva è di fondamentale importanza. Tra le priorità, aiutare bambini e ragazzi ad essere consapevoli dei propri diritti ad un ambiente sicuro e protetto, portare avanti attività di sensibilizzazione nelle scuole tramite la creazione di workshop creativi sulle tematiche di violenze e abusi nello sport e nella vita, organizzare servizi appropriati, ai quali rivolgersi per chiedere aiuto.

La proposta del CONI. «E' arrivato il momento in cui il movimento sportivo, le famiglie e le scuole, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni creino sinergie efficaci per offrire una risposta immediata ai disagi, la proposta è quella di istituire percorsi formativi per sviluppare competenze atte a promuovere i valori dello sport e saper cogliere i segnali del disagio giovanile, attuare iniziative di coinvolgimento diretto di ragazzi e ragazze nell'analisi del problema e nell'individuazione delle soluzioni, istituire prassi che gestiscano in anticipo il rapporto privilegiato individualizzato tra un adulto e un minore. Bisogna passare necessariamente dalle famiglie, che in sinergia con le agenzie educative (scuola e mondo dello sport) devono far sì che il messaggio educativo trovi ancora più forza nei proprio figli. Lo sport



è l'ambiente che offre le occasioni migliori per superare il disagio, grazie al dialogo, alla condivisione, al valore sportivo dell'impegno comune. E' da qui che dobbiamo cominciare».

Lo sport è estremamente efficace nel contrastare la violenza di genere e il bullismo, uno strumento essenziale per arrivare al cuore del paese. Necessariamente nell'articolazione degli incontri sarà trattato anche il fenomeno del bullismo che trova terreno fertile negli ambienti di aggregazione sociale, nel gruppo di amici, a scuola e, quindi, anche nelle attività sportive. Lo sport rimane comunque un ambiente relativamente protetto in cui gli episodi di bullismo non sono molto frequenti. Ciò perché chi decide di fare sport è ben consapevole di dover accettare sia le regole della convivenza sociale, sia ovviamente quelle di un'attività sportiva regolamentata da norme proprie. In ambito sportivo si impara presto il principio secondo cui solo attraverso l'osservazione di norme condivise è possibile raggiungere traguardi prestabiliti. Il bullismo nello sport si manifesta quando si ricerca la prestazione a tutti i costi, esaltando solo l'attività sportiva orientata al risultato agonistico e arrivando a giustificare ogni mezzo utilizzato (anche illecito) pur di conquistare la vittoria. Ma questo non è ciò che lo sport vuole insegnare. La competitività in se non è affatto da condannare. Lo è invece il suo eccesso, una delle componenti che, ponendo il bullo a suo agio in un clima di tolleranza verso la sopraffazione, potrebbe favorire il nascere di episodi di bullismo. Quando la competizione è percepita come confronto positivo con se stessi e con gli altri, intesi come atleti con cui confrontarsi e misurare le proprie prestazioni, allora essa diventa un potente strumento capace di educare.

Lo sport, in questo senso, può e deve assumere un ruolo rilevante nella vita dei giovani. Lo sport è in grado di insegnare molte cose a chi si avvicina ad esso con spirito costruttivo e positivo: insegna ad affrontare la vita, a relazionarsi con gli altri, a mettersi sempre in discussione; insegna ad accettare la sconfitta e a superare gli insuccessi; insegna lo spirito di sacrificio e che ad ogni sacrificio corrisponde un vantaggio; insegna... a non arrendersi mai.

Obiettivi Generali

- *Prevenire la diffusione del fenomeno "violenza" e "bullismo",*
- *Ridurre la percentuale di fenomeni di violenza e bullismo, a scuola e fuori dal contesto scolastico.*
- *Interventi sulle Famiglie per interazione dei sistemi educativi*

Obiettivi Specifici

- *Creare le condizioni per un cambiamento culturale che affermi il giusto valore per il rispetto delle regole come strumento attraverso il mondo dello sport.*
- *Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante.*
- *Promuovere lo sviluppo di un sistema valoriale fondato sull'etica della responsabilità e della Legalità.*
- *Favorire le dinamiche di comunicazione e la capacità di dialogo tra i ragazzi.*
- *Potenziare le capacità comunicative, in classe e fuori dal contesto scolastico.*
- *Ascoltare più punti di vista sullo stesso argomento e consentire un confronto attivo.*
- *Attivare un dialogo, nel rispetto delle reciproche funzioni, tra la scuola, la società e le istituzioni*
- *Promozione e diffusione della legalità democratica e della solidarietà.*



- *Promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei servizi presenti nel territorio, in particolare del mondo dello sport, per la tutela della legalità e del contrasto alla violenza.*
- *Sensibilizzare il problema. E aumentare la conoscenza del tema trattato*
- *Aumentare il livello di autoefficacia per permettere ai preadolescenti ed adolescenti di acquisire un set di abilità per far fronte alle diverse difficoltà relazionali*
- *Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e di partecipazione e Solidarietà attraverso lo sport e non solo.*
- *Promuovere una positiva e realistica immagine di sé e facilitare l'instaurarsi di rapporti gratificanti con gli altri promuovendo al contempo un maggior senso di cooperazione e solidarietà.*
- *Aumentare le capacità di problem solving individuale e quelle di problem solving community*
- *Aumentare la consapevolezza della differenza tra comportamento legale e illegale*

Destinatari Diretti

Studenti delle Scuole aderenti e della consulta Provinciale degli Studenti, atlete e atleti del territorio .

Destinatari Indiretti

- *Insegnanti delle classi coinvolte e non, nel progetto*
- *Genitori degli alunni delle classi coinvolte e non nel progetto*
- *Tecnici, Dirigenti , Operatori e figure professionali del mondo sportivo insistenti sul territorio*

Articolazione del Progetto

Precederà una conferenza stampa del progetto con tutti i rappresentanti delle scuole aderenti degli enti e delle FSN e ASD partecipanti- (primi di aprile 2018)

INCONTRI DI DIVULGAZIONE SULLE TEMATICHE RELATIVE AL CONTRASTO DEI FENOMENI DI VIOLENZA ATTRAVERSO LO SPORT

Gli incontri, della durata di due ore ciascuno, saranno suddivisi per area territoriale, come da organizzazione Consulta Provinciale degli Studenti e realizzati nelle scuole aderenti. Coinvolgeranno gli studenti, i docenti e le famiglie . (Possibilmente con scuole in rete)

n° 6 incontri

- 1. Collegio FG1 - Foggia capoluogo**
- 2. Collegio FG2 – Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo**
- 3. Collegio FG3 - Cerignola, Orta Nova (5 reali siti)**



4. **Collegio FG4 - Vico del Gargano, San Marco in Lamis, Rodi Garganico, Sannicandro, Vieste**
5. **Collegio FG5 – San Severo, Torremaggiore, Apricena**
6. **Collegio FG6 – Lucera (area monti dauni)**

Tematiche proposte per gli incontri(due tematiche per incontro, saranno scelte in sinergia con le realtà locali ed i testimonial che intervengono)

1. **IL CONTENUTO ETICO DELLO SPORT-** sviluppando negli atleti e negli spettatori la consapevolezza che gli esseri umani, da qualsiasi parte dello stadio essi giochino o guardino, sono tutti simili da rispettare; solo così lo **sport** può contribuire, non solo alla salute e alla vigoria fisica, ma anche alla crescita dei più alti valori dell'uomo.
2. **LE DONNE E LO SPORT: STORIA DI UN RAPPORTO DIFFICILE-** Evoluzione del rapporto donna e sport : lo stato dell'arte . Focus sull'escalation della violenza di genere sulle ragazze nella società contemporanea.
3. **IL SUPER - OSPITE : PAROLA AI PROTAGONISTI -** L'importanza del ruolo degli atleti: ovvero trasmettere esempi positivi attraverso il comportamento in campo. Discussione sul tema della violenza e sul ruolo dei diretti protagonisti alla presenza di un atleta, che si presterà a rispondere alle domande dei ragazzi.
4. **MEDIA E SPORT-** quanto può influire sull'aumento della violenza nello sport uno scorretto uso del mezzo stampa e la crescente spettacolarizzazione dello sport
5. **SPORT & BULLISMO:** la definizione, come si forma, come si manifesta all'interno e all'esterno della scuola, come si può sviluppare nel mondo dello sport. Eventuali presentazioni di filmati e/o di interventi di giovani calciatori o atleti di squadre locali anche di altri sport
6. **LE REGOLE NELLO SPORT -** La conoscenza come prevenzione della violenza. Alla presenza di un addetto ai lavori (arbitro), che spiegherà le regole base del gioco per evitare inutili polemiche o proteste che possono sfociare in episodi di violenza.



CONCORSO : FOGGIA CONTRO LA VIOLENZA

Le scuole aderenti al progetto potranno presentare un breve video realizzato dagli studenti della scuola (max 3/5 minuti) trattante le tematiche del progetto stesso.

Una apposita commissione, formata dai rappresentanti degli enti proponenti e collaboranti, ne valuterà i contenuti, originalità, qualità del montaggio.

Il video Vincitore del concorso sarà inviato alle emittenti televisive.

Alla scuola vincitrice del concorso sarà attribuito un premio speciale .



Torneo di calcio a 6 misto maschile e femminile

“CONI..volgiamoci”

Oltre agli incontri, coinvolgendo le scuole iscritte ai Campionati Studenteschi 2018 ed anche quelle che volessero aderire al progetto sarà organizzato un torneo di Calcio a 6 misto.

Articolazione e regole di gioco

Tempi di gioco

2 tempi da 15 minuti con intervallo fra 1° e 2° di 5 minuti con inversione di campo.

Composizione squadre.

Le squadre (composte da max 12 giocatori) in campo devono essere formate da **3 alunne e 3 alunni** frequentanti lo stesso Istituto. Devono Giocare tutti gli alunni/e iscritte

Possono essere composte squadre categoria allievi/e cadetti/e

Le due categorie non possono incontrarsi tra loro e faranno un campionato a se stante, ma con le stesse regole di gioco.

Regole di base

Gli Ragazzi non possono contrastare le ragazze . Queste ultime, invece, possono entrare in contrasto tra di loro e i giocatori ragazzi.

Sostituzioni.

Sono ammessi i cambi liberi. Chi esce può rientrare. E' consentito un numero illimitato di sostituzioni effettuate durante una gara.

Time-out.

Le due squadre hanno la possibilità di richiedere un minuto di time-out per ogni tempo di gioco.

Calci di punizione e calci di rigore.

I calciatori ragazzi non possono calciare punizioni e calci di rigore.

Realizzazione goal.

Ogni squadra nella realizzazione dei goal deve tener conto del criterio dell'alternanza fra studenti ragazzi e studenti ragazze.

Portiere.

Oltre all'alternanza dei gol è consentita anche l'alternanza dei portieri: quando in porta c'è una Ragazza potrà segnare soltanto una ragazza ; quando, invece, in porta ci sarà ragazzo saranno autorizzati a segnare sia ragazzi che ragazze.

Tutti gli alunni/alunne devono essere coperti da assicurazione ed in regola con le vigenti normative dei Campionati Studenteschi



Ogni scuola aderente e Coinvolta dalla Consulta Degli Studenti di Foggia dovrà:

Istituire delle fasi di istituto poter il massimo coinvolgimento degli studenti

Fase Distrettuale (collegi)

Le scuole in rete organizzeranno la finale distrettuale con la collaborazione delle società sportive aderenti al progetto

Semifinali

Parteciperanno le scuole vincitrici dei collegi

Il calendario sarà fornito dall'Ufficio V- Coordinamento educazione Fisica in base alle iscrizioni pervenute.

Semifinale Zona 1(3 squadre)

- Collegio FG1 - Foggia capoluogo- Collegio FG3 - Cerignola, Orta Nova- Collegio FG6 – Lucera

Semifinale Zona 2 (3 Squadre)

- Collegio FG2 – Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo- Collegio FG4 - Vico del Gargano, San Marco in Lamis, Rodi Garganico, Sannicandro, Vieste - Collegio FG5 – San Severo, Torremaggiore, Apricena

Finale

Tra le vincenti delle due semifinali

In allegato scheda di adesione al progetto

Il presente progetto può essere arricchito da iniziative locali espressamente concordate tra le parti proponenti ed il CONI delegazione di Foggia.

Il Docente Referente Attività motorie e sportive UST Foggia

Prof. Domenico Di Molfetta